



22 novembre 2019

INVESTOR DAY

di Valerio Testi

Aim Italia primo in Europa per le ipo

► Quest'anno Aim Italia sarà il primo mercato finanziario europeo, tra quelli non regolamentati, per numero di collocamenti (31 al momento) e 182 milioni di raccolta. È quanto annunciato ieri nel corso della sesta Edizione di «Aim Investor Day», organizzato da Ir Top Consulting e Borsa Italiana, dedicata al confronto tra società quotate e investitori come fondi e family office.

Le 31 ammissioni hanno riguardato 27 nuovi collocamenti e quattro post business combination da spac. Le 27 nuove società capitalizzano circa 1,1 miliardi e hanno raccolto 182 milioni (per una media di 5,9 milioni), mentre il flottante medio è del 24%. Il 65% delle ipo si concentra in tre settori: tecnologia (otto aziende), industria (cinque) e finanza (cinque). I collocamenti sono stati fatti principalmente per rafforzare la ricerca, consolidare l'espansione sui mercati internazionali e per incrementare la capacità produttiva.

Aim Italia conta oggi 133 società con un giro d'affari 2018 di 6,3 miliardi, capitalizzazione di 6,8 miliardi e una raccolta di capitali in ipo di 3,8 miliardi, il 93% proveniente da nuova emis-

sione di titoli. La raccolta è stata di 4,5 miliardi, includendo le operazioni sul secondario. Al 30 giugno i ricavi medi delle società dell'Aim Italia sono saliti del 25% rispetto a un anno prima, a 28 milioni. Tre quarti delle società hanno avuto una crescita dei ricavi nel primo semestre 2019. L'ebitda è salito in media dell'11%, con ebitda margin medio del 12%. L'84% riporta un ebitda positivo.



«Aim Italia è un hub finanziario europeo per numero di quotazioni secondo solo al mercato Uk tra i mercati non regolamentati», ha detto Anna Lmbiase, ceo di Ir Top. «È un segnale di forte fiducia delle pmi italiane e degli investitori istituzio-

nali. Questo trend si spiega con due elementi principali: la presenza in Italia di un terreno molto fertile di pmi di eccellenza e innovazione e la possibilità offerta alle aziende di accedere al mercato azionario con incentivi fiscali che dimezzano i costi di quotazione, validi ancora per tutto il 2020. Il taglio medio delle operazioni di 5,9 milioni di raccolta di capitale è coerente con una dimensione di aziende con fatturato medio di 21 milioni». (riproduzione riservata)

